



## The title goes melior est semper

*Inter quae verbum emicuit si forte decorum, et si  
versus paulo concinnior unus et alter, iniuste.*

di Chiara Dino foto di Sandro Santioli

**L**a prima cosa che impari quando sei in Amazzonia è che i gu ardiani della foresta da qui non vogliono proprio andar via. Non vagheggiano una società diversa ma solo una migliore qualità della vita, lì a casa loro, tra le acque cristalline del Rio Jauperi, gli alberi e il vento. Nessuno, da queste parti, cambierebbe l'infinita varietà di colori e di suoni offerta dalle 8.000 specie di animali della più grande riserva biologica del pianeta, con grattacieli o luci al neon. Te ne accorgi appena

entri in contatto con i 120 abitanti della riserva di Xixuaù Xiparinà, 178.000 ettari di foresta primaria nel cuore dello stato di Roraima a nord del Brasile. Qui siamo più vicini al Venezuela che a Rio de Janeiro, in un luogo dove lo sviluppo sostenibile è nato da un progetto di ecoturismo.

Gli stranieri sono la prima forma di sostentamento per gli abitanti di Xixuaù. Li ha portati qui l'associazione Amazonia. Una onlus nata nel '92 da un progetto dello scozzese Chris Clark e di cinque brasiliani (Joao, Carlito, Odette, Eric e Daniel) e che si è data un'ossatura e uno statuto grazie al contributo di un gruppo di italiani coordinati dalla biologa Emanuela Evangelisti. Giunta qui per fare un tesi sulle lontre giganti, di fatto ci è rimasta, dividendo i suoi impegni tra Milano, sede amministrativa dell'associazione e l'Amazzonia. "Siamo partiti con la vaga idea di tutelare la foresta – racconta Emanuela – quello che abbiamo realizzato lo si deve

alla lungimiranza degli indios. Sono loro che ci hanno insegnato a percepire la natura come una risorsa di vita e cultura. Il processo è stato lungo, frutto di un continuo aggiustamento tra brasiliani e italiani. Noi sapevamo solo che un turismo non invasivo poteva garantire alla gente del posto dei mezzi di sussistenza, ma loro ci hanno insegnato cosa offrire agli stranieri. Insieme abbiamo trovato la strada giusta". È del 2004 il riconoscimento della comunità di Xixuaù da parte dello stato di Roraima e la conseguente erogazione dei primi finanziamenti per la scuola del villaggio, interamente gestita da Pelado, un ragazzo di lì che si è formato a Manaus. L'associazione ha fatto il resto portando l'elettricità con dei pannelli solari, istituendo un laboratorio informatico, uno artigiano, una fazenda ecologica, un ambulatorio medico. Il prossimo impegno, in via di realizzazione, è un consultorio femminile. Il risultato è che se ieri la riserva era abitata solo da 10 persone, oggi sono in 120 i membri della comunità, il 70 per cento dei quali bambini e nessuno di loro salta un giorno



Inter quae verbum emicuit  
si forte decorum, et si  
versus paulo concinnior  
unus et alter, iniuste totum  
ducit venditque poema.  
Interdum volgus rectum  
videt, est ubi peccat. Si  
veteres ita miratur  
laudatque poetas, ut nihil  
anteferat, nihil illis





Inter quae verbum emicuit si forte  
decorum, et si versus paulo  
concinnior unus et alter, iniuste  
totum ducit venditque poema.  
Interdum volgus rectum videt, est  
ubi peccat. Si veteres ita miratur



di scuola. I progetti sono finanziati dai non più di 100 stranieri che ogni anno arrivano qui. Gli spostamenti in aereo da e per il Brasile li organizza l'associazione (Info per prenotare un viaggio a Xixuaù Xiparinà su [www.italia.amazonia.org](http://www.italia.amazonia.org)) il resto lo fanno i caboclo.

Si chiamano così gli abitanti della riserva. Un po' indios, un po' europei sono una razza meticcia. Si professano cattolici ma non vanno mai in chiesa. Parlano portoghese, ma sono in grado di comunicare con tutti. Hanno uno spirito passionale da soap brasiliana e sono straordinariamente solari.

Il primo che incontri, all'arrivo, è Rodrigo. Ti conduce da Manaus, ultimo avamposto della vita occidentale, fino al villaggio di Xixuaù, in un battello che scivola lento sulle acque del Rio Negro prima, dello Jauperi poi. Per raggiungere la meta, a 50 km dall'equatore, non c'è altra via di collegamento. I corsi d'acqua per la regione più verde del pianeta sono come le nostre strade. Ci vogliono 30 ore di navigazione per arrivare in questa zona della foresta. Le infinite sfumature di una natura straordinariamente rigogliosa sono il biglietto da visita di un Brasile che almeno una volta ciascuno di noi avrebbe il diritto di andare a conoscere. Il fiume è popolato da lontre giganti, delfini rosa, piranha e coccodrilli, la foresta da scimmie e tucani, pappagalli, farfalle, giaguari. L'alba, il tramonto e il cielo stellato al calar della sera sono privilegi che in barca ci si gode in amaca, in attesa di arrivare al villaggio. A Xixuaù si dorme in maloca, capanne di legno e giunchi, si mangiano i pesci di fiume e i prodotti della fattoria. Per andare in giro in foresta ci si affida alla guida più esperta che si chiama Manbiti; un uomo capace come pochi di descrivere il suo mondo fatto di alberi, cielo, 30° di temperatura costante, acqua e animali. Ne conosce più di qualunque biologo. "È questa la sua ricchezza – ci spiega Emanuela - Una curiosità straordinaria per la natura. La stessa che dimostra



*Inter quae verbum emicuit  
si forte decorum, et si  
versus paulo concinnior  
unus et alter, iniuste totum  
ducit venditque poema.  
Interdum volgus rectum  
videt, est ubi peccat. Si  
veteres ita miratur  
laudatque poetas, ut nihil*

quando intrattiene i suoi ospiti chiedendo loro cosa sia l'oceano e come sia possibile che lì, dentro un'infinita distesa d'acqua salata, possano vivere dei pesci".

Tutti gli abitanti di Xixuaù sono andati a Manaus almeno una volta. Sanno come si vive in città, conoscono le favelas e gli orrori che celano. Forse per questo tutto quello che chiedono ai turisti che vanno a trovarli è il modo in cui altrove si coltivano i campi e quali paesaggi si nascondono al di là dei loro fiumi infiniti. Per il resto il loro chiacchiericcio vira sovente sul melodrammatico: amori, tradimenti, figli illegittimi. Il mito del buon selvaggio è qualcosa inventato da chi da queste parti non è ancora venuto. Loro, i caboclo, sono consapevoli del privilegio che stanno vivendo e lo difendono.

Francilade è responsabile dell'ambulatorio sanitario qui a



Inter quae verbum emicuit si forte decorum, et si versus paulo concinnior unus et alter, iniuste totum ducit venditque poema. Interdum volgus rectum videt, est ubi peccat. Si veteres ita miratur laudatque poetas, ut nihil anteferat, nihil illis comparet, errat. Si quaedam nimis antique, si peraque dure dicere credit eos, ignave multa fatetur, et sapit et





Xixuaù. Da quando il villaggio ha il collegamento satellitare a Internet, anche online cerca solo notizie sulla contraccezione femminile e sulle nuove tecniche di cura delle malattie tropicali. S'informa su quanto può servire alla vita della comunità. Oltre non va.

Nadia la più passionale, racconta: “fino a qualche anno fa vivevo in un altro villaggio con tre figli e un marito violento. L'ho lasciato e sono arrivata a Xixuaù, chiedendo accoglienza. In cambio dell'ospitalità mi sono impegnata a mantenermi da sola”. È lei che ha dato vita al laboratorio artigianale della riserva. Insieme a 14 donne ha cominciato a raccogliere semi e a metterli insieme per creare cinture, orecchini e collane che oggi vendono agli ecoturisti che vengono qui. Ed è lei che quando ha finito di intrecciare monili, ti chiede curiosa di raccontarle le tue storie d'amore. Proprio come in una soap brasiliana.

Inter quae verbum emicuit si forte decorum, et si versus paulo concinnior unus et alter, iniuste totum ducit venditque poema. Interdum volgus rectum videt, est ubi peccat. Si veteres ita miratur laudatque poetas, ut nihil anteferat, nihil illis comparet, errat. Si quaedam nimis antique, si peraque dure dicere credit eos, ignave multa fatetur, et sapit et mecum facit et Iova iudicat aequo. Inter quae verbum emicuit si forte decorum, et si versus paulo concinnior unus et alter, iniuste totum ducit venditque poema. Interdum volgus rectum videt, est ubi peccat. Si veteres ita miratur laudatque poetas, ut nihil anteferat, nihil illis comparet, errat. Si quaedam nimis antique, si peraque dure dicere credit eos, ignave multa fatetur, et sapit et mecum facit et Iova iudicat aequo. Inter quae verbum emicuit si forte decorum, et si versus paulo concinnior unus et alter, iniuste totum ducit venditque poema. Interdum volgus rectum videt, est ubi peccat. Si veteres ita miratur laudatque poetas, ut nihil anteferat, nihil illis comparet, errat.



Inter quae verbum emicuit si forte decorum, et si versus paulo concinnior unus et alter, iniuste totum ducit venditque poema. Interdum volgus rectum videt, est ubi peccat. Si veteres ita miratur laudatque poetas, ut nihil anteferat, nihil illis comparet, errat. Si quaedam nimis antique, si peraque dure dicere credit eos, ignave multa fatetur, et sapit et i peraque dure dicere credit eos, ignave multa fatetur mecum facit et Iova iudicat aequo.



Inter quae verbum emicuit si forte  
decorum, et si versus paulo  
concinnior unus et alter, iniuste  
totum ducit venditque poema.  
Interdum volgus rectum videt, est  
ubi peccat. Si veteres ita miratur